

**Servizio di Psicologia  
Clinica e Forense**

1921  
— 2021

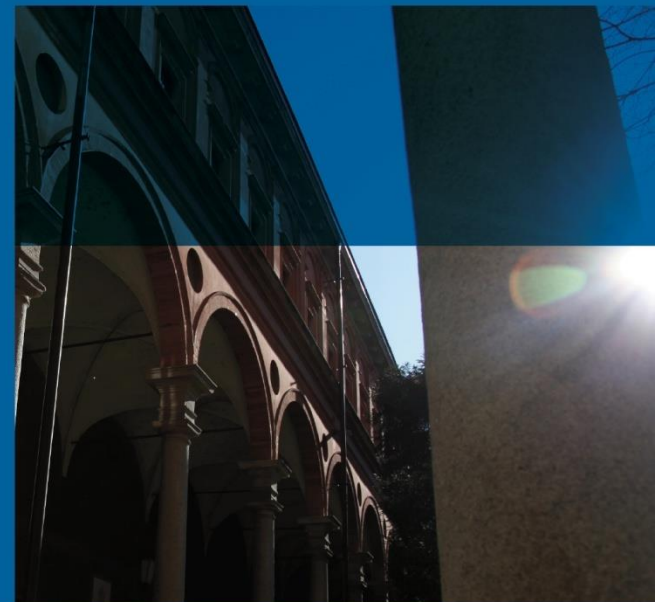
UN SECOLO  
DI STORIA  
D'AVANTI A NOI



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Metodi e Tecniche per il Lavoro Riparativo con le Comunità Territoriali

*Giancarlo Tamanza*  
*[giancarlo.tamanza@unicatt.it](mailto:giancarlo.tamanza@unicatt.it)*





**Cosa intendiamo per comunità?**

**Cosa intendiamo per lavoro di  
comunità?**

Teoria

Pratica



Giustizia Riparativa



**Gemeinschaft und Gesellschaft**  
*(F. Tönnies, 1887)*



**Voglia di Comunità**  
*(Bauman, 2001)*



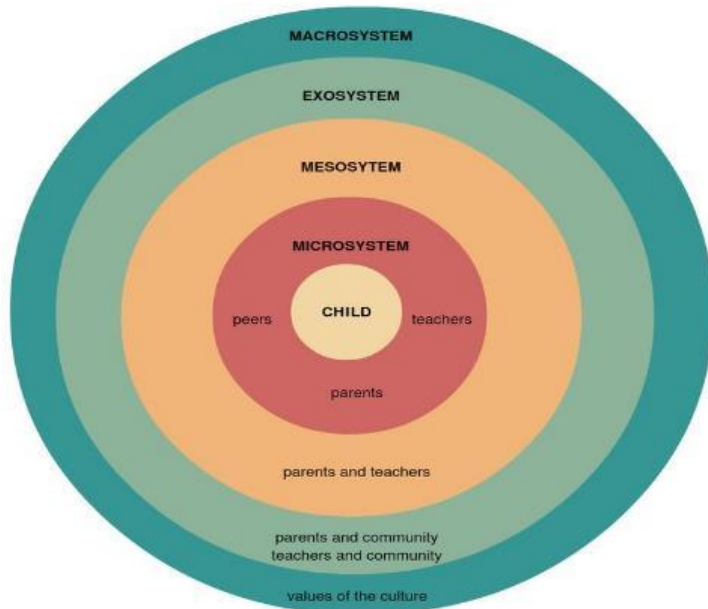
**Psicologia di  
Comunità**



- ✓ Senso «psicologico» di Comunità (McMillian e Chavis, 1986)
- ✓ Comunità come Risorsa e Responsabilità (McClelland, 1961; Nowell, Boyd, 2011; Mannarini, 2016)
- ✓ Comunità come Narrazione Condivisa, Rapaport, 1995)
- ✓ Modello Bio-Ecologico (U. Bronfenbrenner, 1977)



Bronfenbrenner's Ecological  
Model Template



## Macrosistema

Include norme, leggi e credenze che danno forma alle ideologie e agli atteggiamenti delle persone che influenzano gli altri sistemi

## Esosistema

Include tutti gli ambienti con cui la persona non ha un contatto diretto ma che influenzano i due precedenti per es. gli effetti del lavoro dei genitori su un figlio

## Mesosistema

E' un sistema di microsistemi, in quanto comprende due o più contesti in cui la persona è inserita e le connessioni tra loro

## Microsistema

Include tutti gli ambienti di cui la persona fa esperienza direttamente, è, l'insieme delle relazioni che la persona sviluppa con un contatto diretto, es. Famiglia, scuola

## Livello individuale

Include i fattori organico-ereditari della persona  
(nel modello originario un bambino)



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

## Macrolivello

Regionale, nazionale e internazionale

Il **macro-livello** fa riferimento al livello regionale, nazionale e internazionale ,

## Comunità (Esolivello)

Territorio, relazioni e partecipazione



Condizioni socio-economiche



Vicinato

Spazi e strutture comuni



Media

Luogo di lavoro



Organizzazione (Mesolivello)

Struttura, clima e regole

Caratteristiche e strutturali, valoriali e sociali



Cultura

Valori



Reti di istituzioni

## Microlivello

Formale-informale

Rete sociale



Insegnante



Amici

Scuola



Associazioni

Servizi

Valori



Ospedale

Medico



Famiglia



Club

Il **meso-livello** fa riferimento alle organizzazioni che indirettamente impattano sulla vita delle persone e in particolare la struttura le regole e il clima delle organizzazioni

Il **livello eso** ovvero il livello della comunità intesa sia in termini geografici sia in termini di interconnessione tra le persone ed ambiente e la possibilità di partecipazione

Il **micro-livello** fa riferimento ai network sociali delle persone

Il **livello individuale** fa riferimento alle competenze, ai comportamenti, agli stili di vita

## Individuale

Competenze e comportamenti



Fattori organico-ereditari

## Sviluppo sistemico-ecologico: FOSTER FISHMAN

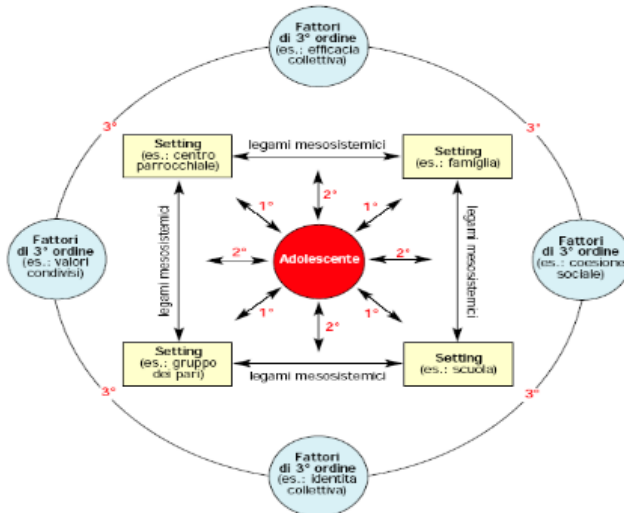


Figura 1 - Rappresentazione dei fattori implicati nei processi di primo, secondo e terzo ordine.

Psicologia contemporanea, 190, luglio agosto 2005

Interventi di primo ordine sono diretti alla persona e non producono cambiamenti strutturali

Interventi di secondo ordine si propongono di mutare anche i sistemi ma senza promuovere la partecipazione delle persone

Interventi di terzo ordine si propongono di mutare le strutture, la cultura anche attraverso la partecipazione delle persone (empowerment)



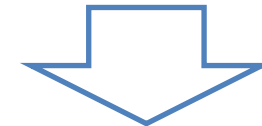
UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**Comunità**



**Rete**

Una pluralità di soggetti che concorrono in maniera integrata a realizzare obiettivi condivisi, all'interno di ambiti e problemi riconosciuti in quanto comuni e reciprocamente coinvolgenti.



Empowerment  
Mediazione  
Prevenzione  
Promozione  
Sviluppo



Ego-Centrate (bisogno)  
A-Centrate (idea)



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

La Rete come

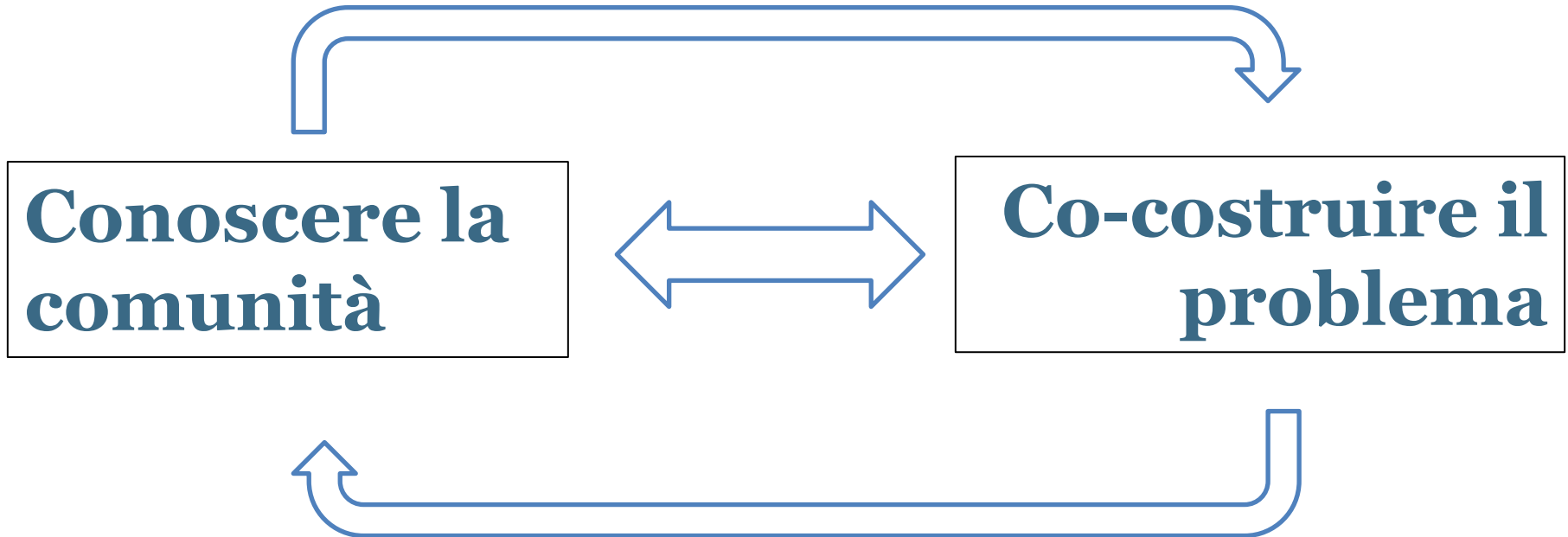
- Patto
- Organizzazione
- Impresa
- Strumento
- Imposizione

Fare Rete nella Comunità: Governare il Processo e  
Attraversare le Resistenze





## Metodo Elettivo: DIALOGO PARTECIPATIVO





- **Carattere aperto della ricerca del problema (oggetto di definizione, ridefinizione e cambiamento)**
- **Complessità (multidimensionalità dell'analisi)**
- **Costruzione collettiva della conoscenza prodotta**
- **Dimensione politica, di interesse per la polis, dell'impatto sulla comunità – dimensione di potere**

- **Modalità dinamiche e attive**
- **Includere uno spazio di riflessione sociale sulle trasformazioni**
- **Essere critici (valutazione continua e riflessione critica)**
- **Apertura all'uso di tecniche multiple e strategie di azione svariate**
- **Impegnarsi nel e per il cambiamento**
- **Includere una rigorosa pianificazione al fine di poter improvvisare di fronte a situazioni inattese**



- » «include la considerazione degli interventi che vengono mantenuti nel tempo, delle organizzazioni che modificano le loro azioni come esito della partecipazione alla ricerca, e degli individui che, attraverso il processo di ricerca, hanno acquisito conoscenza e competenze che riescono ad usare in altri ambiti della loro vita (...) sostenibilità è più del mantenimento dell'intervento, è sviluppo di comunità, cambiamento organizzativo e incremento delle competenze della comunità» (Altman, 1995; pp. 527-528).
  
- » Essa vive dunque di cinque processi:
- » - la ricerca messa in atto;
- » - il trasferimento, delle conoscenze all'intera comunità;
- » - il momento di transizione , di adattamento e verifica dell'intervento;
- » - la fase di rigenerazione in cui la comunità rigenera il processo di ricerca individuando nuove domande e nuove risorse;
- » - la diffusione di empowerment all'interno della comunità attraverso l'approfondimento dello scambio tra ricercatori e membri della comunità e trasferimento di potere, controllo e responsabilità dai primi ai secondi.



“Insieme di soggetti sociali (con ruoli e posizioni differenti) che condividono consapevolmente (in parte e in parte inconsapevolmente) aspetti significativi (positivi o critici/problematici) della propria esistenza e che, per questa ragione, sono in un rapporto di interdipendenza, possono sviluppare un senso di appartenenza, condividere processi di significazione simbolica e intrattenere tra loro relazioni fiduciarie” (*Gozzoli, Marta, Tamanza 2007*)

**«La comunità non è solo abbraccio che sostiene, è anche abbraccio che costringe e che impedisce. Non è solo armonia. E' anche inevitabilmente tensione e conflitto. Non è solo amore può essere anche odio, violenza e sopraffazione» (*Gelli, 2001*)**



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

“Fare giustizia” passa attraverso la  
ricostruzione del legame sociale-  
comunitario tra chi ha commesso il  
reato e chi ne è stato vittima, e  
l’intera comunità



Le **vittime** vengono considerate non soltanto dei soggetti da assistere, proteggere e avvicinare con “rispetto” e “compassione”, **ma anche SOGGETTI capaci di “partecipare attivamente”** con gli autori di reato e l’intera collettività a forme di **giustizia dialogico-consensuale** aperte ad ospitare gesti di riparazione materiale e simbolica

Con chi **commette il reato** si avvia un lavoro, con il suo consenso, volto **all’auto-responsabilizzazione**, e a promuovere la necessità di riparazione



*Il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione:* la comunità, in particolare, dovrebbe poter svolgere un duplice ruolo: quello – più *riduttivo* – di **destinatario** delle politiche di riparazione e quello – più significativo e importante – di **attore sociale** nel percorso di ‘rinnovamento’ del patto di cittadinanza che muove dall’azione riparativa dell’AUTORE DELL’OFFESA e dall’accettazione di quest’ultima da parte della vittima.



*Il rafforzamento degli standard di cultura civica:* la gestione comunicativa e comunitaria del conflitto e lo svolgimento di concrete attività riparative favoriscono il rafforzamento degli standard 'civici' della collettività. La mediazione e i programmi di giustizia riparativa si iscrivono infatti nello scenario auspicato dalle cd. **componenti positive della prevenzione generale e speciale** per le quali i fattori **'consensuali'** – più che i meccanismi afflittivi della deterrenza e della neutralizzazione – sono in grado di **prevenire** gli atti criminali, grazie a forme consapevoli e democratiche di orientamento culturale dei consociati e di rispetto *per convinzione* delle norme giuridiche.





Rilanciare il legame sociale significa anche rilanciare il *senso di appartenenza ad una comunità*, che implica lo sviluppo del senso di responsabilità nei confronti di quanto accaduto, di attivazione che può dar luogo a *forme di convivenza regolate* non dalla giustizia “esterna ed imposta dall'alto”, ma dall'attribuzione di un senso condiviso alle diverse forme di dolore delle parti coinvolte nel reato, reo e vittima, della *costruzione di un progetto comune* ove il reo e la vittima, la comunità ricostruiscano insieme il significato di quel che è accaduto e trovino modalità per la ricostruzione della comunità come luogo in cui valga la pena di poter vivere



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Definizione operativa

Costruzione e Sviluppo  
del Contesto Preliminare



Invio/Accesso



Incontri per «parti separate»



Incontro Congiunto  
(Diretto/Indiretto)



Accordo/Programma Riparativo  
(Azione/Comunicazione)



Valutazione/Restituzione



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

## Brescia, bande di minori in azione: un mese di ordinaria follia

*«Abbiamo registrato fatti che hanno **suscitato scalpore**. E dove ci sono stati reati ci siamo impegnati al massimo per **trovare i responsabili**. Ma non abbiamo a che fare con **baby gang**, ovvero gruppi di microcriminalità organizzata. Si tratta di **minorenni** con comportamenti incivili che fanno aumentare nei cittadini la **percezione di insicurezza**. E spesso mancano gli strumenti per arginare questo fenomeno. Le sanzioni amministrative non rappresentano certo un deterrente efficace ... bande di ragazzini, catalogate come **fenomeno sociale** (comunque **preoccupante**) più che criminale. Per i reati più pesanti ci pensa comunque il codice penale»*

( Questore di Brescia, Giovanni Signer, 29 giugno 2021)



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Intervento Sperimentale MOMPIANO

- » All'interno del progetto «Giustizia con la R», un intervento di Giustizia Riparativa finanziato dalla Regione Lombardia e Coordinato dal Comune di Brescia
- » A seguito di vicende di reato in gruppo
- » In rete con Tribunale per i Minorenni (Procura/USSM), Servizi Sociali Territoriali, Istituto di Mediazione Familiare e Sociale, Cooperativa «Il Calabrone», Scuola, Realtà Sociali del Territorio (Comitato di Quartiere, Oratorio), Università.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

## Come è stato realizzato il progetto...

- » Il gruppo di parola degli indagati
- » Il gruppo di parola delle vittime
- » Lavoro con la comunità
- » Incontro co-indagati e comunità
- » Lettera delle vittime alla comunità
- » Lettera della comunità alla vittime



# Chi sono gli indagati e le PO?

**10 co-indagati:** 6 ragazzi e 4 ragazze (fra i 13 e i 17 anni)

- 7 imputabili e 2 non imputabili

**8 persone offese:** 5 ragazzi e 3 ragazze (2005/2007)

## PARTECIPANO

GdP Rei: 9 indagati (5 ragazzi; 4 ragazze)

GdP Vittime: 5 vittime (3 ragazzi; 2 ragazze);

**Reati:** per tutti art.582 (lesioni personali), art. 110 (concorso); per alcuni art.585 (aggravante uso armi), art.628 (rapina), art.612 (minaccia), art.337 (resistenza pubblico ufficiale)

- **Focus del reato:** un ragazzo subisce un pestaggio: frattura nasale, semi-frattura mano, contusione del bacino (prognosi 15 gg. e tanto altro...).



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Struttura dell'intervento con gli indagati

1. Incontro con USSM e Servizi Sociali Territoriali
2. Incontri individuali con genitori e ragazzi/e indagati
3. Percorso di gruppo: 5 incontri di due ore

Interfaccia con i colleghi che lavoravano con la comunità (misure cautelare) e USSM/Servizi Sociali Territoriali

4. Lavoro con la comunità del luogo in cui sono accaduti i i reati.
5. Incontri individuali con genitori e ragazzi/e indagati al termine del gruppo
6. Incontro con i rappresentanti della comunità



## Struttura dell'intervento con le PO

1. Incontri individuali con genitori delle persone offese;
2. Incontri con i ragazzi persone offese;
3. Percorso di gruppo di parola: 3 incontri di due ore
4. Incontro di gruppo con i genitori;
5. Un incontro chiusura con i ragazzi.





UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

## Nella GR PARLARE di SIGNIFICA...

**STORICIZZAZIONE** dell'evento nella quale assumono significati importanti lo SPAZIO e TEMPO

Accedere al reato significa **accedere a Sé** prima che accedere al danno (I fase) e alla persona offesa (II fase).

IL RACCONTO del **fatto in prima persona** svela le difese, la possibilità di narrarsi, le dinamiche in group e out group, etc... è una fase prodromica per accedere al tema del danno e dell'offesa. Le domande che circolano sono il quando, il dove, il cosa e accaduto. Chi c'era (aspetto fondamentale nel processo penale) si svela nel racconto e non nella domanda diretta. Il Sé (Io-Me) è il protagonista.

L'ACCESSO alle **emozioni** svela la capacità di mentalizzare e offre l'accesso all'altro.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

## PARLARE A ...

### **CONSENTIRE L'ACCESSO AI DIVERSI PUNTI DI VISTA**

Usare la narrazione del Sé (Io-Me) per accedere all'altro assente, ma presente nella narrazione, presente nella mente.

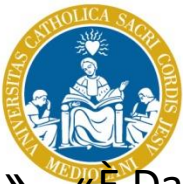
**PRESENTIFICARE** chi non è presente, ma c'è fin dall'inizio nella nostra testa: la vittima/il reo

Chi è?

Cosa proviamo pensandola/o?

Cosa vorremmo dirle/dirgli?

Cosa potrebbe risponderci?



- » «È Dante»
- » «Dante?»
- » «Parola!»
- » «Mi sembra di essere matto, bro ti sei bevuto qualcosa»
- » «Bro, giuro»
- » «Lì la bocca e una riga del collo, oh, l'hanno sgozzata»
- » «Chi?»
- » «Quella giovane col fiocco in testa»
- » «No, no io vado fuori»
- » «Cazzo, l'ho vista? Cazzo sì!»
- » «Tu? Bro, l'hai vista?»
- » «No, io no l'ho vista. Cioè c'è qualcosa, ma va be', raga, io menomato»
- » «Dai cazzo, vedi lì...»
- » «Figa l'ho vista, ma è un mostro..»





## **PREFIGURAZIONE – MENTALIZZAZIONE**

Offriamo ai membri del gruppo la possibilità di accedere alle loro **ASPETTATIVE** sull'ipotetico incontro

Cosa vi aspettate di provare se doveste incontrare la vittima/il reo?

Cosa desiderate chiedere/dire?

Cosa potrebbe rispondere?

Cosa potrebbe chiedere?

Cosa non riusciremmo ad accettare?


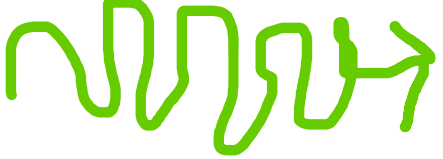

----- È tutto prefigurabile? -----

**SCELTA DELLA MODALITA' di INCONTRO**

**COSTRUZIONE DI STRUMENTI UTILI ALL'INCONTRO**

**INCONTRO**



<b>Caos</b>		<b>Gruppo che parla del fatto</b>
<b>Gruppo che usa violenza (l'altro non c'è)</b>		<b>Gruppo che confligge (l'altro c'è prima dentro il gruppo)</b>
<b>Gruppo fusionale</b>		<b>Gruppo che permette differenziazioni (possibili punti di vista diversi)</b>



- » Gli incontri sono stati audioregistrati e trascritti.
  
- » È stata svolta un'**analisi del contenuto**, in due fasi di lettura e analisi dettagliata dei testi trascritti, per rispondere a tre ipotesi principali:
  - 1) i ragazzi sviluppano la capacità di raccontare i **fatti**, utilizzando parole nuove ed **esprimendo la dimensione emotiva**;
  - 2) i ragazzi riescono a **pensare all'altro** (imputati e persone offese) anche in modo diverso da come lo rappresentano all'inizio del percorso;
  - 3) la **responsabilità individuale** si modifica, **transitando** da quella grupppale.






## Il percorso del gruppo

- » Ingaggio iniziale (perché siamo qui)
- » Regole condivise
- » La storia del gruppo
- » La storia del reato (fatti)
- » Temi emotivi: *dal come stai? al come sei stato?*
- » Lavoro sull'emersione dei punti di vista differenti
- » Presentificazione degli indagati e della Comunità
- » Prefigurazione di ciò che potrebbe essere..
- » Scelta individuale circa l'incontro con vittime e comunità
- » Incontro con la comunità



## Il Processo di lavoro con le Persone Offese

<b>Tentato oblio</b>		<b>Gruppo che parla del reato</b>
<b>Solo vittima</b>		<b>Domande su chi siamo siamo</b>
<b>Senso di colpa</b>		<b>Significato dello stare in relazione</b>





UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# La Comunità

- Chi: Rappresentanti C.d.Q., oratorio, scuola
- Cosa: lavoro in parallelo ai due gruppi con chi già conosce il territorio (scrittura di una lettera ai co-indagati)
- Incontro fra comunità e co-indagati